

DA " LA SESIA" DI VENERDI 2 NOVEMBRE 2007

Le proposte di Legambiente e Gss : Fondi per il nucleare: perchè non investirli sulla qualità dell'aria? - Un piano di protezione civile specifico sullo smantellamento della centrale Fermi, uno studio epidemiologico su Trino dal dopoguerra ad oggi, finanziamenti ad enti pubblici e/o privati per investire sul risparmio energetico. E poi: risparmio su bollette energetiche, gas e metano, una cintura verde intorno a Trino per migliorare l'aria, investimenti idonei a tutelare le risorse idriche. Sono queste le proposte per l'utilizzo dei fondi di compensazione del nucleare a giudizio del Gruppo Senza Sede. Alla serata sui fondi tenutasi nella sala della Cgil c'erano Gian Piero Godio di Legambiente, Fausto Cognasso per il Gruppo Senza Sede, Umberto Lorini, direttore de La Gazzetta di Saluggia, il consigliere Provinciale Maria Pia Massa (seduta fra il pubblico) e i consiglieri regionali Alberto Deambrogio e Paola Barassi. "Con questi fondi -ha detto Godio- si può pensare di modificare il riscaldamento delle abitazioni, coibentare le murature e il risparmio sulla bolletta ci sarà per sempre. Oppure pensare ai pannelli solari, a diminuire l'inquinamento dell'aria per prevenire i danni alla salute. Visto che l'aria di Trino fa schifo, come il resto del Vercellese". "Provincia e Comune di Trino - ha aggiunto Cognasso - hanno deciso già ad aprile come utilizzare questi fondi, senza pensare alla tutela ambientale. Nella nostra città esiste un problema di igiene ambientale, dimenticata dal sindaco: lui, ad ottobre 2001 allora nei Cat e i Pokenon di Danna ora assessore, prendevano posizione contro le scorie; ora ricevono i fondi e si pensa solo alla contrattazione della salute della città. Vorremmo confrontarci con sindaco e giunta e tutti i consiglieri, anche di minoranza. I dubbi ci sono: per esempio, non è che a qualcuno stia bene che il deposito provvisorio trinese duri il più possibile? E viste le difficoltà a trovare un deposito nazionale, la presenza di Leri e un'area da un milione e mezzo di metri quadri liberi e pure la vicinanza a Trino e Saluggia, non è che Leri diventerà il deposito nazionale? "Non accetterò che questi fondi siano una cambiale per la salute" ha concluso Deambrogio. (fp)